

Una petizione contro le frasi discriminatorie di Spirli

Siamo giovani ragazze e ragazzi calabresi, a seguito delle spregevoli, omofobe e razziste dichiarazioni del vicepresidente Spirli abbiamo lanciato [una petizione](#) per chiedere alla Presidente Santelli di allontanarlo dalla giunta regionale. Nel giro di poche ore abbiamo raggiunto centinaia di persone, che condannano fermamente queste sue posizioni d'odio e di intolleranza.

Di seguito il testo della petizione.

Quello che è avvenuto a Catania costituisce una delle pagine più buie e tristi della politica calabrese degli ultimi anni. Il vice-presidente della giunta regionale Nino Spirli, in un suo mesto e imbarazzante discorso, ha più volte utilizzato termini offensivi come “fr*cio, ne*ro, ricc*ione” con totale tranquillità e naturalezza. Le sue affermazioni discriminatorie non offendono solo le minoranze, che ha etichettato con questi appellativi oltraggiosi, ma tutti i cittadini calabresi che da un uomo delle istituzioni si aspettano quel senso di disciplina e onore, che l'art.54 della Costituzione impone ai suoi funzionari.

La libertà, da lui rivendicata, di utilizzare queste offese è in evidente contrasto con i principi costituzionali di uguaglianza, tolleranza e tutela delle minoranze. In Calabria e soprattutto in giunta regionale, non può essere dato spazio a persone che ricorrono ad epiteti ingiuriosi e ad argomentazioni razziste, omofobe e xenofobe. Eliminare quelle parole dal lessico comune non significa imbavagliare i cittadini o limitare la libertà di espressione, ma serve a garantire e a tutelare la dignità di qualsiasi individuo (qualunque sia il colore della sua pelle, il suo orientamento sessuale o la sua etnia).

Spirli riferisce che “quelli che verranno dopo non avranno testimonianza di quello che era vero”. Da giovani calabresi vogliamo rassicurare il vicepresidente: avremo sempre salde in mente le testimonianze di chi ha lottato contro le discriminazioni e di chi si è battuto per riconoscere parità di diritti. Di sicuro i suoi discorsi, dopo questa dovuta indignazione generale, saranno condannati alla damnatio memoriae che si meritano. Questa è la fine di chi, invece che costruire un futuro più prospero per la sua terra, rievoca dispute appartenenti al passato e diffonde un clima d'odio e di alterco. Ricordiamo all'equilibrato signor Spirli che lui è l'assessore alla Cultura e non alla Cultura dell'Odio!

La governatrice Santelli non può tacere dinanzi al turpiloquio del suo braccio destro, ma ha l'obbligo morale e istituzionale di chiarire le sue posizioni in merito. Oltre alle parole dell'ass. Spirli, anche il silenzio dell'On. Santelli lede l'immagine della Calabria, che è da sempre una terra tollerante, inclusiva e accogliente; dove all'odio e alle offese non può e non deve essere dato spazio. Le nostre posizioni in merito sono chiare ed esaustivamente spiegate. Noi, giovani ragazze e ragazzi calabresi, chiediamo al presidente della giunta regionale della Calabria, On. Santelli, che il signor Nino Spirli sia allontanato immediatamente dalla giunta regionale.